

	<p>COMUNE DI PATTADA</p> <p>Provincia di Sassari</p>	
		
OGGETTO	PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA ARTIGIANALE "MEDADOS"	
COMMITTENTE	Bellu Giovanni	
GRUPPO DI PROGETTAZIONE	Dott. Pianificatore Alessandro Multinu	Urbanistica e Ambiente
	Geometra Mario Deiosso	Edilizia e Impianti
ELABORATO	Studio Preliminare Ambientale	Elab. A.3
REVISIONE		REV_01
	Pattada, Ottobre 2022	
Firme		

1. PREMESSA

Il presente **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE** è stato redatto ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e dell’art. 6 dell’allegato B alla delibera della Giunta Regionale n. 34/33 del 07/08/2012 “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale”.

Lo studio è finalizzato alla “**verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**” per il “**Piano di Lottizzazione in zona artigianale Medados**”, da realizzarsi presso il comune di Pattada, ad opera del committente Giovanni Bellu. Lo studio contiene la descrizione del progetto e i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che l’intervento può avere sull’ambiente con riferimento ai principali elementi di verifica di cui all’allegato B2 della citata delibera di G.R.

2. GENERALITÀ DELL’ISTANZA DI VERIFICA

Il soggetto richiedente la procedura di verifica di assoggettabilità a Verifica di Impatto Ambientale (SCREENING) è il committente Giovanni Bellu, residente in Pattada.

Il progetto è elaborato dal sottoscritto Dott. Pianificatore Alessandro Multinu e dal Geom. Mario Deiosso, con il supporto, per quanto attiene alle relazioni specialistiche, del Geologo Giovanni S. Calia.

- Categoria: Piano di Lottizzazione in zona artigianale.
- Destinazione funzionale: Opere destinate alla realizzazione di fabbricati artigianali.
- Identificazione delle opere: Lottizzazione aree artigianali;

Per quanto attiene la classificazione dei lavori essi possono essere inquadrati nella categoria generale con codice *OG3 – Strade* e *OG1 - Edilizia*

Oggetto dell’intervento è la realizzazione di un Piano di Lottizzazione, la cui zona destinata agli insediamenti andrà ad occupare un unico lotto di superficie pari a 5.900 mq. Per i dettagli relativi alla configurazione del lotto e all’ubicazione dei fabbricati previsti, si rimanda alla tavola 7 (planivolumetrico) e alla tavola 6 (Zoning), dove sono riportati i massimi volumi realizzabili.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali strumenti normativi a base del presente studio preliminare ambientale sono:

- D.Lgs. del 18/04/2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);
- D.P.R. del 08/06/2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- L.R. del 07/08/2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi);
- D.Lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- D.M. Infrastrutture e Trasporti del 17/01/2018 (Norme Tecniche per le Costruzioni);
- D.Lgs. n. 81/2008 (T.U. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - 2006
- Programma di Fabbricazione del Comune di Pattada.

In particolare, lo studio è redatto in conformità all'Allegato B4 alla delibera della Giunta Regionale n. 45/24 del 27/09/2017 *Directive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale. D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104. Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della Legge 9 luglio 2015, n. 114* che definisce i contenuti dello Studio preliminare ambientale in rapporto a:

- caratteristiche dei progetti;
- localizzazione dei progetti;
- tipologie e caratteristiche dell'impatto potenziale.

4. BREVE DESCRIZIONE DELLA NATURA E DEI FINI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale dell'intervento oggetto del presente studio è la predisposizione di un Piano di Lottizzazione che consenta la realizzazione di un fabbricato artigianale in un'area attualmente non dotata del suddetto strumento attuativo.

Le opere sono realizzate in continuità con l'esistente P.I.P. del Comune di Pattada, con cui il terreno oggetto di lottizzazione risulta confinante a sud.

Il piano di lottizzazione ha individuato una viabilità in grado di assicurare il collegamento e la continuità con le zone adiacenti. Nella tavola 6 (*zoning*) e nella tavola 7 (*planivolumetrico*) sono state individuate le aree da destinare all'edificazione e quelle riservate agli spazi pubblici ed ai parcheggi.

La viabilità, come precedentemente detto, è prevista per una larghezza di mt.11,00 compresi marciapiedi di larghezza 1,50 metri, che consente un'ordinata accessibilità ai lotti ed agli spazi pubblici.

I parcheggi sono stati collocati in prossimità degli accessi al lotto e non comprendono quelli privati, che ciascun proprietario dovrà obbligatoriamente prevedere in rapporto alla superficie che vorrà edificare. La zona destinata agli insediamenti andrà ad occupare un unico lotto di superficie rispettivamente pari a 5.900 m².

5. ELEMENTI DIMENSIONALI DEL PROGETTO, VALUTAZIONI FINANZIARIE E TEMPISTICA

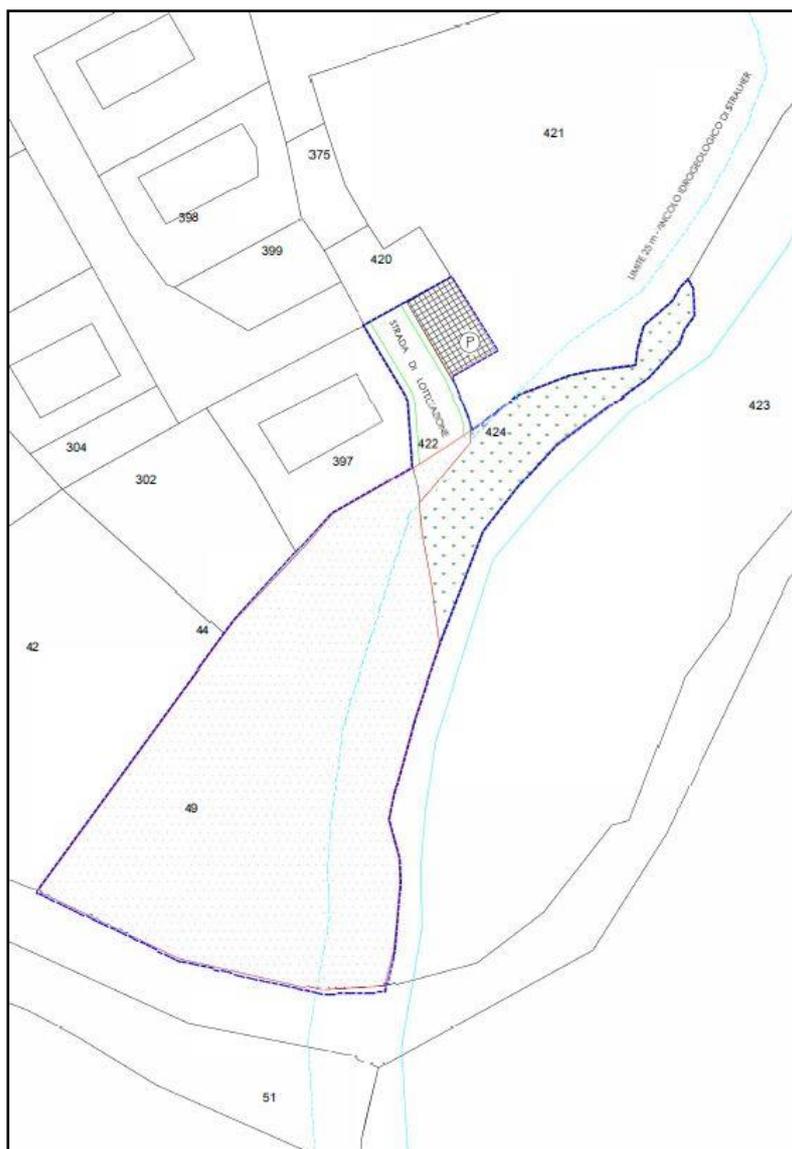


Fig. n. 1 – Estratto Zoning – PDL Loc. Medados

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al Piano di Lottizzazione:

- 1. superficie del comparto m² 7.619
- 2. spazi pubblici nel piano (15.81 %) m² 1.239
- 3. viabilità (5.10 %) m² 400
- 4. superficie per insediamenti (76.29 %) m² 5.980

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, GEOGRAFICO, PAESAGGISTICO, TOPOGRAFICO, NATURALISTICO

Il Comune di Pattada facente parte della Provincia di Sassari, è situato nella Sardegna centrosettentrionale, ad una distanza di circa 60 km dal capoluogo. Il suo territorio si estende per una superficie di circa 164,88 km², elevandosi fino alla quota di 1093 m slm (nella punta più alta del territorio: Monte Lerno); il centro abitato si colloca ad un'altitudine media di 778 m slm.

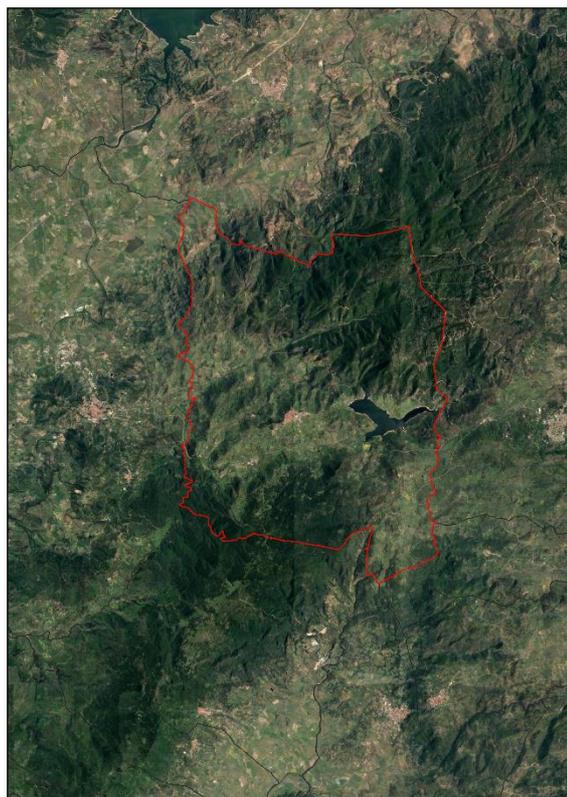
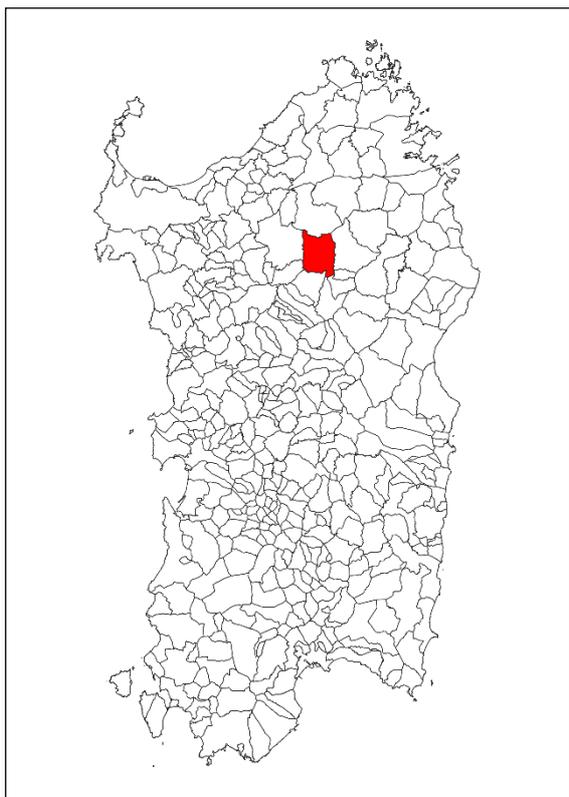


Fig. n. 2 e Fig. n. 3 – Inquadramento Comune di Pattada

L'area oggetto di intervento ha come baricentro le coordinate: 40.5618857, 9.0916626

Il contesto dal punto di vista ambientale e paesaggistico è connotato principalmente dalla presenza di aree destinate ad attività artigianali facenti parte del P.I.P. del Comune di Pattada. Verso sud le aree risultano maggiormente destinate a pascolo e seminativi.

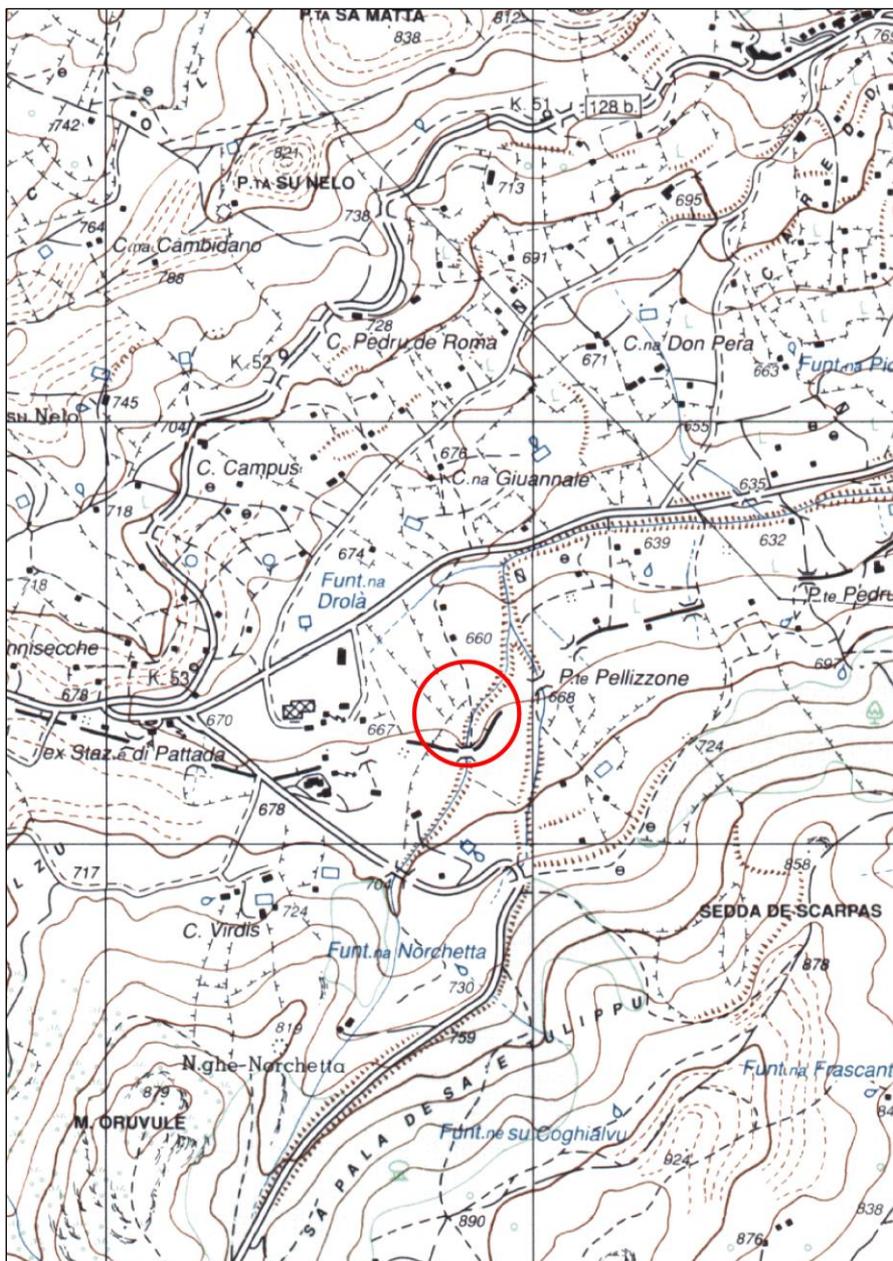


Fig. n. 4 – Inquadramento su base IGM Scala 1:25.000

L'intervento infrastrutturale in progetto non ricade all'interno degli Ambiti di Paesaggio costieri individuati dal Piano Paesaggistico Regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 82 del 07/09/2006.

Analizzando lo stralcio della cartografia del PPR in cui sono indicate le componenti di paesaggio con valenza ambientale (vedi Fig.5), è possibile individuare le seguenti categorizzazioni nell'area di intervento:

1. Insediamenti produttivi;
2. Praterie e Spiagge;

Ai fini dell'inquadramento paesaggistico di dettaglio, con riferimento agli stralci del PPR di seguito riportati si esamina l'area interessata dall'intervento.

ASSETTO AMBIENTALE

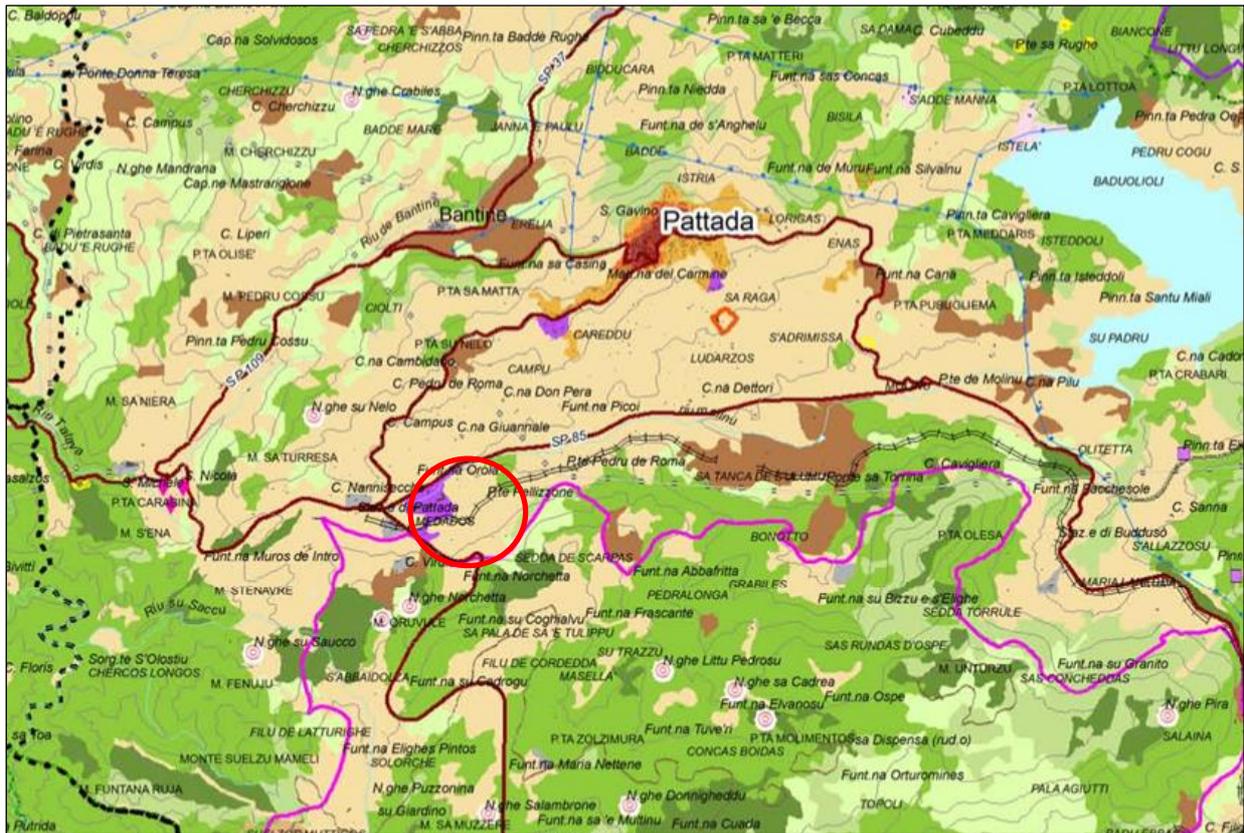


Fig. n. 5 – Stralcio della cartografia del PPR (Foglio 481) in cui sono indicate le componenti di paesaggio con valenza ambientale (in rosso l'area di intervento)

Beni Paesaggistici - Art. 143

- l'area non risulta compresa nella fascia di 300 metri dalla linea di battigia;
- tra le aste fluviali indagate, il solo *Riu Molinu*, a nord rispetto all'area di intervento, risulta classificato fra i fiumi e torrenti ad alveo inciso;
- l'area d'intervento non incide su Aree di interesse botanico o faunistico;
- nell'area non si riporta la presenza di beni di interesse storico - archeologico;

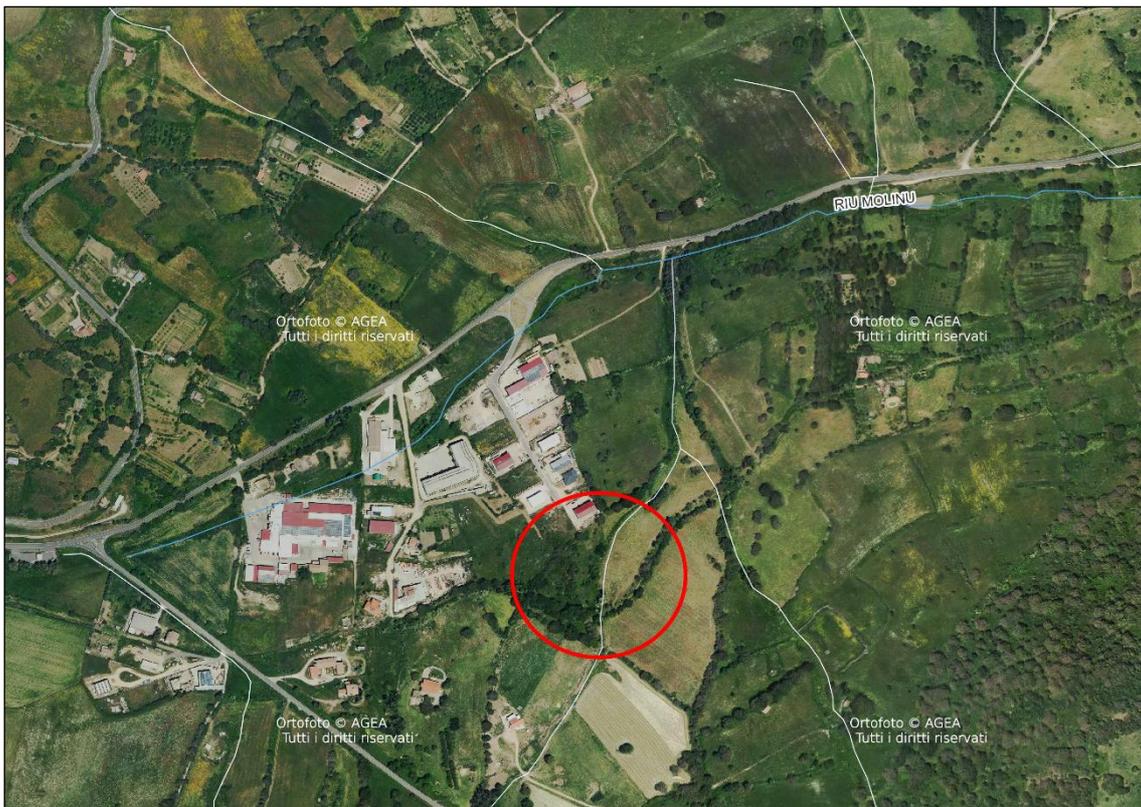


Fig. n. 6 – Quadro della vincolistica art.143

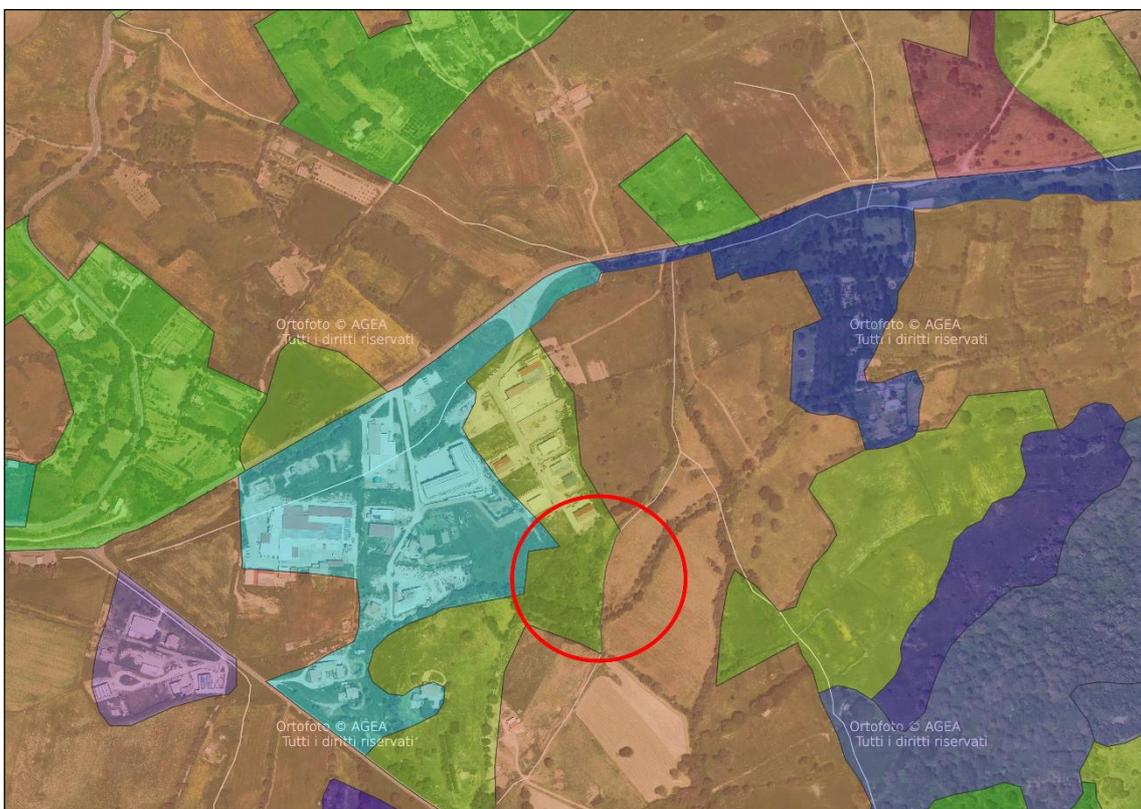


Fig. n. 7 – Carta dell'Uso del Suolo (in rosso il tracciato dell'opera)

Beni Paesaggistici - Art.142

L'area interessata dall'intervento non è parte di parchi o riserve nazionali e non presenta altri elementi di paesaggio sottoposti a vincolo ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004.

Le aree in questione non sono gravate da usi civici.

Componenti di paesaggio ambientale

Per quanto attiene le componenti di paesaggio con valenza ambientale vista la carta dell'uso dei suoli (vedi Fig. 7) la zona di intervento è interessata da:

- Prati artificiali;
- Insediamenti industriali, artigianali e commerciali e spazi annessi;
- Seminativi in aree non irrigue;

Aree di interesse naturalistico istituzionalmente protette

Per quanto attiene alle aree di interesse naturalistico l'area di intervento non andrà ad interessare in maniera diretta Parchi Nazionali, Siti di interesse comunitario, Zone di Protezione Speciale e IBA. Si segnala a sud rispetto all'area di intervento, la delimitazione del *Parco Regionale del Marghine e Planargia*.

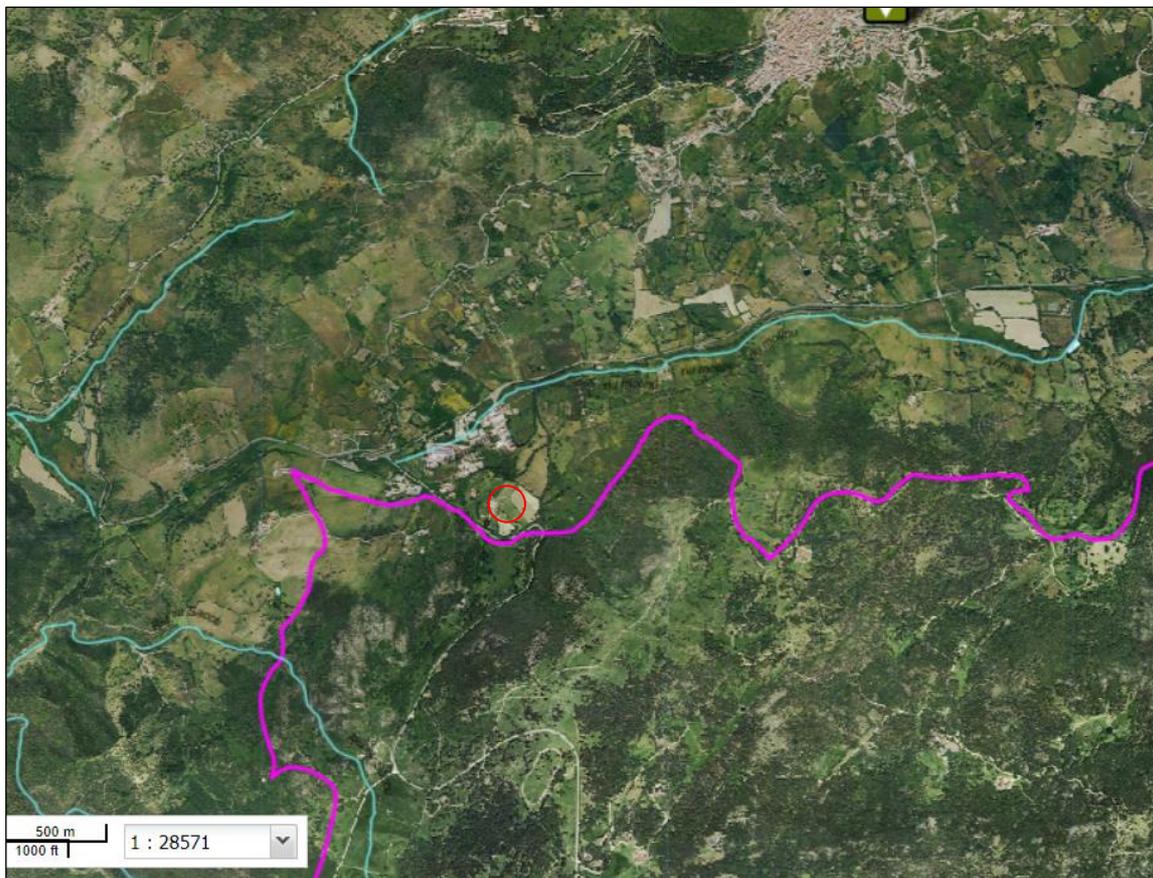


Fig. n. 8 - Indicazione delle aree di interesse naturalistico (in rosso l'area di intervento)

Fascia di 150 metri dai Fiumi art.142

Tra le aste fluviali indagate, il *Riu Molinu*, a nord rispetto all'area di intervento, risulta classificato fra i fiumi e torrenti ad alveo inciso.

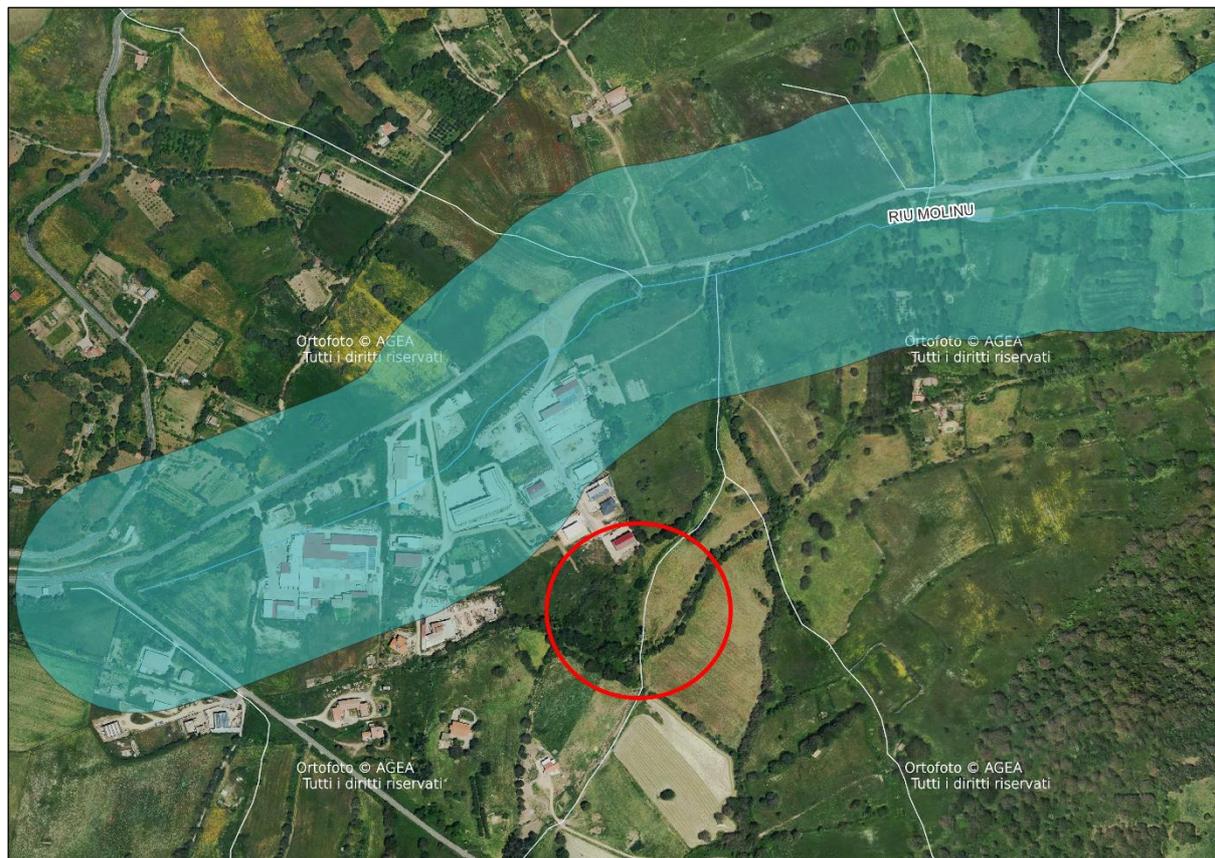


Fig. n. 9 – Art.142 – Fascia di 150 m dai fiumi

Aree di recupero ambientale

Il tracciato non interessa siti inquinati e loro aree di rispetto, siti di amianto, aree minerarie dismesse, discariche;

ASSETTO STORICO CULTURALEBeni Paesaggistici e identitari

L'area non è interessata da vincoli di natura architettonico, archeologico ex artt. 136 e 142.

Aree produttive storiche

In prossimità della zona di intervento non si hanno riferimenti alle aree produttive storiche.

ASSETTO INSEDIATIVO

Per quanto attiene alle componenti insediative, si osserva che l'intervento si sviluppa a sud ovest rispetto al centro abitato del Comune di Pattada, in area classificata come area artigianale e nell'immediata adiacenza al P.I.P. Il contesto è principalmente caratterizzato dalla presenza di insediamenti artigianali.

Aree di tutela morfologica e idrogeologica

Dal punto di vista idrogeologico ai sensi del R. D. n. 3267/1923 non risulta alcun vincolo nelle aree di interesse ai fini del presente intervento.

Risulta esplicitata la fascia di vincolo legata ai 150 m stabilita per i corsi d'acqua incisi di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, in riferimento al *Riu Molinu*, a nord rispetto all'area di intervento (vedi Fig.9).

Dall'analisi della cartografia regionale del PAI, il territorio compreso all'interno dell'area di intervento non è interessato da perimetrazioni di pericolo di inondabilità e da perimetrazioni di pericolo di frana. Si segnalano le perimetrazioni relative al vincolo *Strahler* che interessa l'asta fluviale censita nel sistema informativo regionale come *Fiume_89563*, classificato con ordine gerarchico 2 e profondità pari a 25 metri.



Fig. n. 10 – Vincolo Strahler - class.2 - 25 m

Aree percorse da incendio

Per quanto attiene l'inquadramento dal punto di vista dei vincoli posti sulle aree percorse da incendi, l'area di intervento non ricade all'interno di perimetrazioni vincolate.

7. POTENZIALI FONTI DI IMPATTO DELL'INTERVENTO

Per valutare le potenziali fonti di impatto ambientale è opportuno fare delle riflessioni sui principali parametri di qualità dell'intervento.

CONSUMO DI SUOLO

L'ipotesi in progetto prevede la realizzazione di un fabbricato artigianale e delle infrastrutture e opera accessorie necessarie. La zonizzazione con le specifiche delle superfici interessate dall'intervento è indicata di seguito:

- | | | | |
|------|--|-----------|--------------|
| • 1. | <i>superficie del comparto</i> | <i>m2</i> | <i>7.619</i> |
| • 2. | <i>spazi pubblici nel piano (15.81 %)</i> | <i>m2</i> | <i>1.239</i> |
| • 3. | <i>viabilità (5.10 %)</i> | <i>m2</i> | <i>400</i> |
| • 4. | <i>superficie per insediamenti (76.29 %)</i> | <i>m2</i> | <i>5.980</i> |

Si avrà, pertanto, un modesto incremento dell'uso del suolo, in particolare lungo tutto il tratto interessato dalla nuova viabilità e dai parcheggi e infine dalle superfici che andranno ad ospitare il fabbricato artigianale.

FRAMMENTAZIONE PAESAGGISTICA

Il mosaico paesaggistico, caratterizzato in parte da insediamento produttivo in ambito extra-urbano e in parte da aree adibite ad attività agricole e zootecniche, subisce in misura ridotta effetti di frammentazione fondiaria, soprattutto se si prende in considerazione la continuità che va a verificarsi con il Piano degli Insediamenti Produttivi con cui l'intervento risulta contiguo. l'intervento generale di cui tale progetto, seppur autonomo, rappresenta uno stralcio funzionale.

Nello specifico di tale intervento, l'opera avrà un moderato impatto visivo sul paesaggio, trattandosi di un manufatto simile per forma e caratteristiche ai fabbricati già esistenti nell'area artigianale. Si tratta tuttavia di opere che si sviluppano in prossimità di opere infrastrutturali preesistenti che hanno già contribuito a modificare la percezione degli aspetti paesaggistici nell'area oggetto di intervento.

ADERENZA ALTIMETRICA AL TERRENO

Il nuovo lotto si sviluppa seguendo, per quanto possibile, le altimetrie del terreno esistente. Parziali mutamenti nelle altimetrie riguardano la viabilità e la superficie destinata ad ospitare il fabbricato.

ADERENZA PLANIMETRICA ALL'ORDITURA DEL MOSAICO PAESAGGISTICO

A seguito delle nuove opere, considerata la realizzazione della nuova viabilità e delle superfici che andranno ad ospitare il fabbricato, si determinerà una variazione dell'orditura del paesaggio dal punto di vista planimetrico. Tale variazione si configura tuttavia in continuità con l'orditura già esistente del P.I.P.

INTERFERENZE NATURALISTICHE ED ECOLOGICHE

Le lavorazioni previste non prevedono interferenze naturalistiche. La vegetazione sarà soggetta a manutenzione e taglio controllato finalizzato alla realizzazione degli scavi che andranno ad ospitare le nuove opere. I residui vegetali saranno smaltiti a discarica autorizzata secondo il trattamento previsto per questo tipo di rifiuto. La vegetazione oggetto delle azioni di pulizia, diserbo e razionalizzazione non ha incidenza sull'habitat naturale.

I movimenti terra, previsti l'intervento specifico ammontano a circa 600 m³ di cui è stimato un reimpiego di circa il **30%** in particolare nelle lavorazioni di raccordo con il piano di campagna circostante.

Il materiale non idoneo, assieme ai materiali di risulta, verrà destinato a discarica autorizzata, evitando qualunque accumulo in situ.

Non si prevede pertanto un potenziale inquinamento fatto salvo il "disturbo ambientale" dovuto al "cantiere", peraltro limitato nello spazio e nel tempo.

Per la realizzazione del nuovo tracciato non è previsto abbattimento di alberi. Una volta conclusi l'impresa provvederà a ripristinare i luoghi.

INTERFERENZE STORICHE ED ARCHEOLOGICHE

Il tracciato non interferisce con beni storico archeologici e culturali. Dall'osservazione dei Sistemi informativi territoriali regionali, non risultano indicati beni storico culturali, architettonici e archeologici o aree a rischio archeologico censite né altre evidenze.

INTERFERENZE SCENICHE E PANORAMICHE

L'interferenza scenica o panoramica, considerato lo sviluppo plano-altimetrico dell'intervento è da considerarsi di modesta entità.

8. EFFETTI E IMPATTO AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

Con riferimento agli effetti e all'impatto ambientale che la realizzazione dell'opera produrrà sull'ambiente, alla luce delle analisi fin qui effettuate nel presente paragrafo si evidenziano i possibili effetti transitori e gli effetti permanenti che possono registrarsi a opera finita.

EFFETTI PERMANENTI

Si sottolineano di seguito gli effetti di tipo permanente a seguito della realizzazione dell'opera. A tal fine si precisa che l'intervento:

- comporta parziali modifiche nell'utilizzazione attuale del territorio, in corrispondenza delle aree a prevalente vocazione agropastorale;
- non comporta modifiche significative della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- non comporta modifiche della capacità di carico dell'ambiente naturale;
- non comporta alcuna interferenza con le falde.

Non è previsto alcun impatto sul patrimonio storico e archeologico.

L'impatto visivo derivante dalla realizzazione delle opere sarà modesto, non costituendo ostacolo alla percezione del paesaggio.

EFFETTI TRANSITORI

Nel breve periodo gli effetti sull'ambiente che saranno generati dalle lavorazioni saranno legati esclusivamente all'utilizzo dei mezzi meccanici (rumori e gas di scarico da essi prodotti) e dalle operazioni di movimento terra (prevalentemente polveri e rocce).

Inoltre i materiali di risulta prodotti nelle lavorazioni verranno riutilizzati ove possibile nell'ambito di cantiere; qualora non sia possibile il riutilizzo, verranno smaltiti in discariche autorizzate.

Non si prevedono inoltre scarichi di sostanze nocive (organiche, inorganiche e tossiche), inquinamento dei suoli e delle aree di falda o emissioni di radiazioni.

Considerate le peculiarità delle opere in progetto, sarà necessario procedere alla mitigazione degli impatti visivi, in particolare in quei tratti di percorso che risultano emergenti rispetto al piano di terreno. La piena reversibilità dell'intrusione percettiva dell'area di cantiere unitamente alla concentrazione dei relativi tempi di occupazione ed alla successione temporale di tali attività nell'arco di 180 giorni, determinano condizioni attese per le quali si ritiene di poter considerare assai limitati gli effetti detrattori temporanei sulla qualità del paesaggio del contesto territoriale interessato. A questo aspetto si aggiunga anche la messa in pristino dei luoghi interessati dagli interventi una volta completate le opere principali.

Di fatto, i principali effetti negativi significativi in fase di cantiere potrebbero insorgere nei confronti dei rumori percettibili nelle zone limitrofe, che date le qualità morfologiche del territorio risulteranno comunque di imitata entità (tradizionali lavorazioni di scavo, realizzazione opere in c.a., oltre che la realizzazione dei nuovi attraversamenti sulla viabilità esistente).

9. MISURE DI MITIGAZIONE

Le scelte progettuali rappresentano il giusto compromesso tra le esigenze imposte dalle norme tecniche e di settore e quelle ambientali.

Le aree di cantiere saranno limitate allo stretto necessario, con particolare attenzione alla movimentazione di mezzi e materiali, prevedendo comunque la messa in pristino dell'area a fine lavori, evitando inoltre l'estirpazione non necessaria di vegetazione nelle aree limitrofe a quelle di lavorazione. Al termine dei lavori il cantiere sarà smantellato, verrà effettuato lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in situ.

Prendendo in considerazione le singole componenti ambientali vengono di seguito proposte delle misure di mitigazione necessarie per minimizzare gli impatti non solo verso la singola componente presa in considerazione ma intrinsecamente anche verso le altre componenti analizzate.

Componente aria:

- evitare di tenere i mezzi e le macchine accesi durante le fasi di non operatività del cantiere;
- durante i trasporti e anche all'interno delle aree di cantiere la movimentazione delle terre dovrà avvenire con autocarri dotati di telone di copertura;
- la viabilità sterrata interna al cantiere, qualora fosse troppo asciutta, dovrà essere periodicamente bagnata così da limitare il sollevarsi delle polveri al passaggio dei mezzi d'opera così come per il materiale depositato e in attesa di essere posato in opera. Lo stesso dovrà eseguirsi nelle varie fasi di scavo, realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica, e in generale nella movimentazione delle terre se queste si presentano eccessivamente asciutte;
- mantenere una velocità limitata nelle aree di cantiere;
- verifica costantemente dell'efficienza dei mezzi d'opera e delle loro emissioni così da evitare eccessive quantità di gas di scarico.

Riguardo alla riduzione delle emissioni sonore, si potranno mettere in pratica alcuni piccoli accorgimenti che consentiranno di limitare una eccessiva diffusione dei rumori. Tra le buone pratiche che si potranno seguire ci sono:

- organizzazione delle fasi di cantiere al fine di contenere al massimo i tempi di realizzazione delle attività più rumorose;

- utilizzare apparecchiature dotate di silenziatori (gruppi elettrogeni insonorizzati);
- limitarne l'utilizzo strettamente alle fasi di esecuzione dei lavori evitando di lasciarle in funzione quanto non necessario, eliminare gli attriti dei macchinari attraverso operazioni di lubrificazione e ingrassaggio.
- limitare la velocità di transito dei mezzi.

10. SIMULAZIONI GRAFICHE

Al fine di una corretta contestualizzazione dell'intervento si rimanda alle tavole di progetto.

12. ALLEGATI

Al fine di una corretta contestualizzazione dell'intervento e completezza dello studio si rimanda alle tavole e agli elaborati di progetto di seguito elencati.

Elab. A.1 – Relazione tecnica e illustrativa;

Elab. A.2 – Relazione Geologica e Geotecnica;

Elab. A.3 – Studio Preliminare Ambientale;

Elab. A.4 – Relazione Paesaggistica

Elab. A.5 – Documentazione fotografica;

Elab. B – Calcolo Sommario della Spesa;

Elab. C – Norme di Attuazione;

Elab. D – Schema di Convenzione;

Tav. 1 – Inquadramento Generale;

Tav. 2 – Inquadramento Catastale e Urbanistico;

Tav. 3 – Carta dei Vincoli;

Tav. 4 – Stato di Fatto – Ortomosaico;

Tav. 4.1 – Stato di Fatto – Piano Quotato;

Tav. 5 – Zoning;

Tav. 6 – Planivolumetrico;

Tav. 7 – Tipologie Edilizie;

Tav. 8 – Particolari costruttivi;

Tav. 9 – Impianto idrico fognario;

Tav. 10 – Impianto Elettrico;

Tav. 11 – Viabilità;

Tav. 12 – Profili Stradali;

INDICE

1.	PREMESSA.....	1
2.	GENERALITÀ DELL'ISTANZA DI VERIFICA.....	1
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
4.	BREVE DESCRIZIONE DELLA NATURA E DEI FINI DEL PROGETTO.....	2
5.	ELEMENTI DIMENSIONALI DEL PROGETTO, VALUTAZIONI FINANZIARIE E TEMPISTICA.....	3
6.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE, GEOGRAFICO, PAESAGGISTICO, TOPOGRAFICO, NATURALISTICO.....	4
7.	POTENZIALI FONTI DI IMPATTO DELL'INTERVENTO.....	11
	<u>CONSUMO DI SUOLO</u>	11
	<u>FRAMMENTAZIONE PAESAGGISTICA</u>	11
	<u>ADERENZA ALTIMETRICA AL TERRENO</u>	12
	<u>ADERENZA PLANIMETRICA ALL'ORDITURA DEL MOSAICO PAESAGGISTICO</u>	12
	<u>INTERFERENZE NATURALISTICHE ED ECOLOGICHE</u>	12
	<u>INTERFERENZE STORICHE ED ARCHEOLOGICHE</u>	12
	<u>INTERFERENZE SCENICHE E PANORAMICHE</u>	12
8.	EFFETTI E IMPATTO AMBIENTALE DELL'INTERVENTO.....	13
	<u>EFFETTI PERMANENTI</u>	13
	<u>EFFETTI TRANSITORI</u>	13
9.	MISURE DI MITIGAZIONE.....	14
	<u>Componente aria:</u>	14
10.	SIMULAZIONI GRAFICHE.....	15
12.	ALLEGATI.....	16